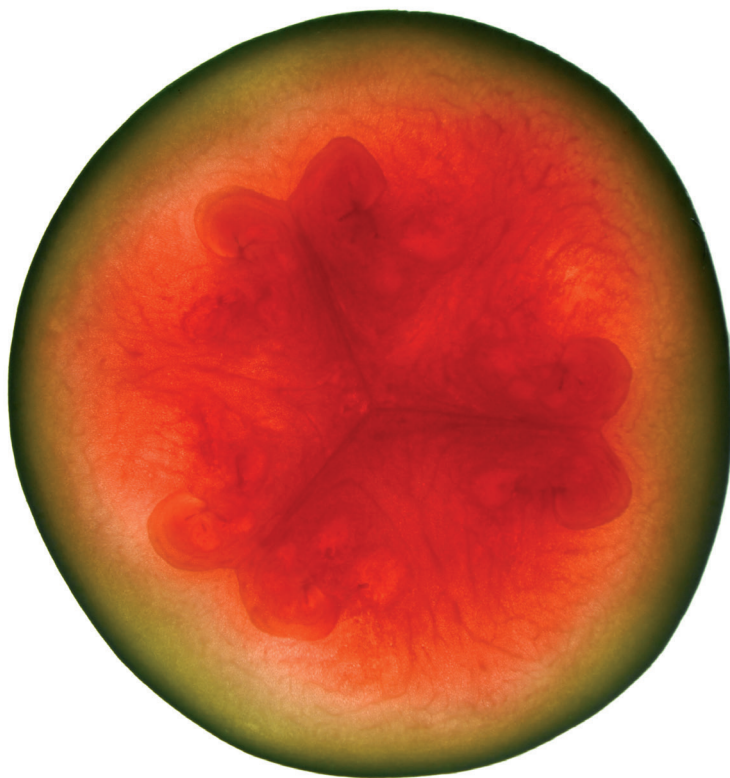
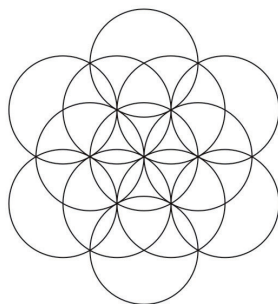


Indice

Il fiore della vita	p. 4
Geometria sacra	p. 18
L'uovo della vita	p. 52
Il seme e l'albero della vita	p. 64
Il frutto della vita e il cubo di Metatron	p. 74
La sezione aurea	p. 88
Una rete di fiori infinita e la Mer-Ka-Ba	p. 106
Indicazioni bibliografiche	p. 122
L'Autore	p. 123
Indice delle Illustrazioni	p. 124

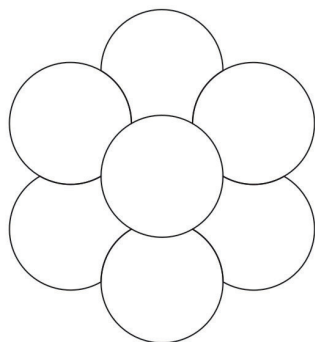
3. L'UOVO DELLA VITA





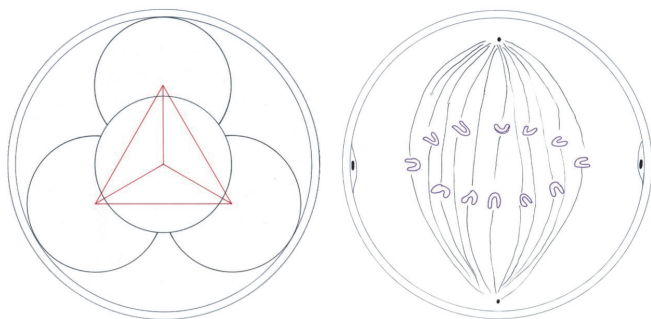
Naturalmente, dopo la nascita dello schema della genesi, la creazione non è cessata, ma continua a dispiegarsi e la coscienza ruota ancora una volta attorno al centro. Nello schema della genesi si raggruppano intorno al centro sei grandi vesciche di pesce con un punto in comune nel centro, che è uguale per tutte. I punti esterni formano i punti centrali di sei nuovi cerchi per la coscienza.

Il significato più profondo di un disegno si sperimenta lasciando che la percezione si immerga in esso con la meditazione e riconosca nuovi schemi. Nel nostro caso, nello sviluppo ulteriore del primo disegno, sono contenuti diversi livelli di significato, che si nascondono in figure tridimensionali. Esse emergono cancellando deter-



minate linee, lasciandone invece emergere altre. In questo disegno il primo cerchio è tracciato nella sua completezza, mentre i sei nuovi cerchi tutto intorno soltanto in parte. Questi nuovi cerchi possono essere visti come due gruppi di tre, ricordano la stella di Davide. Uno di questi terzetti è disegnato in modo marcato, come se stesse uscendo dal primo cerchio. Ne deriva un po' di spazio all'interno del disegno. Restano a disposizione i tre cerchi che stanno tra i cerchi del primo terzetto. Essi sono disegnati soltanto nelle metà esterne. Se il disegno è posizionato correttamente, dovrebbe esserci al di sopra del primo cerchio un semicerchio derivante dal secondo terzetto (fig. sopra).

La pietra miliare che è sorta in questa fase si chiama uovo della vita. Consiste in sfere che

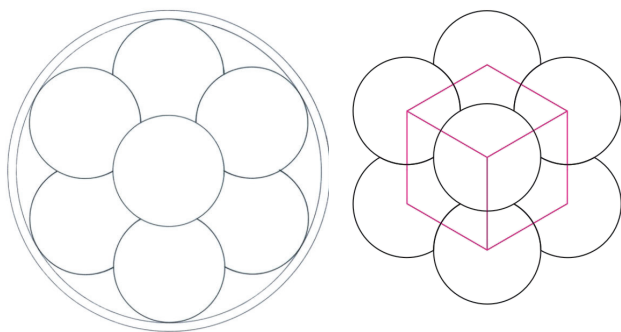


sono inscritte nella forma di un cubo, che guardiamo a partire dai suoi vertici, come nel caso di questo disegno. Per capire che cosa sia l'uovo della vita, facciamo una piccola digressione nell'embriologia.

EMBRIOLOGIA

Secondo i principi semplici della natura, che si ripetono costantemente, la creazione non è mai cessata. Ogni volta che nasce una nuova vita si narra nuovamente la storia della creazione dagli inizi.

Nel regno animale, a cui appartiene anche l'essere umano, ogni vita inizia nel modo in cui inizia quella dell'ovulo umano, del tuorlo d'uo-



vo o dell'uovo di rana, sotto forma di una sfera. La cellula uovo umana è grande circa duecento volte una cellula normale. Essa è circondata da una membrana protettiva, la zona pellucida. Le due circonferenze che formano lo strato esterno e interno della zona pellucida corrispondono alle due circonferenze che circondano il fiore della vita. All'inizio tutte le suddivisioni cellulari avvenivano all'interno di questo involucro. L'ovulo non si è ancora impiantato nell'utero materno, ma si muove lentamente attraverso la tuba. Se un ovulo è inseminato si prepara alla suddivisione cellulare. Durante il raddoppiamento del patrimonio genetico che si trova nei cromosomi, i cosiddetti corpuscoli centrali inviano delle fibre sottili per catturare i cromosomi (fig. pag. 55 a destra).

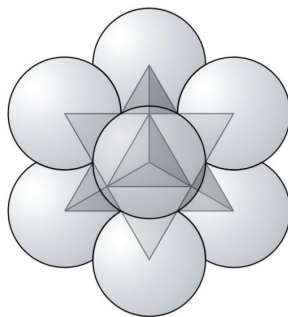
Queste fibre ordinano i cromosomi nella cellula a forma di una grande stella. Nell'ovulo umano ci sono quarantasei cromosomi, ognuno con una molecola di DNA. Mentre i due corpuscoli centrali formano un polo nord e un polo sud, si costituisce ad angolo retto con l'asse centrale un piano nel quale i cromosomi si ordinano a forma di una stella a quarantasei punte, la cosiddetta stella madre. Nella mela erano i semi che si ordinavano ad angolo retto rispetto all'asse centrale del picciolo e del fiore a forma di una stella a cinque punte. Nell'ovulo i cromosomi formano, in modo simile ai semi nella mela, il portatore della nuova vita.

Le fibre dei due corpuscoli centrali stirano il patrimonio genetico dei cromosomi, allungandolo, tanto che tutta l'informazione ereditaria si ricostruisce su ognuno dei lati. In questo modo nasce una serie di cromosomi completa sul lato nord della cellula e una serie completa sul lato sud. La cellula originaria si può restringere e dividere in due cellule identiche. Entrambe formano insieme la figura dei cerchi che si sovrappongono con la vescica di pesce. Quando le due cellule si dividono, il loro numero si quadruplica. Queste quattro cellule formano un tetraedro, nel quale ogni angolo corrisponde al centro di

una cellula, esattamente come al secondo giorno della creazione. Quando queste quattro cellule si dividono, nascono otto cellule, che formano un cubo: l'uovo della vita (fig. p. 56 a sinistra). Nell'organismo successivo tutte le cellule hanno compiti diversi e quindi una struttura diversificata a seconda del compito che devono svolgere.

Lo stadio a otto cellule è l'ultimo, in cui le singole cellule non si sono ancora specializzate. Esse sono totalmente identiche e sono viste come cellule radicali, che hanno la possibilità di trasformarsi in qualunque forma cellulare vogliono. Ogni essere vivente nella sua evoluzione deve passare attraverso lo stadio dell'uovo della vita. Nell'uovo della vita si può anche inscrivere un cubo (fig. pag. 53 a destra). La rappresentazione del cubo nell'uovo della vita vede uno spigolo in primo piano e consiste di tre parallelogrammi.

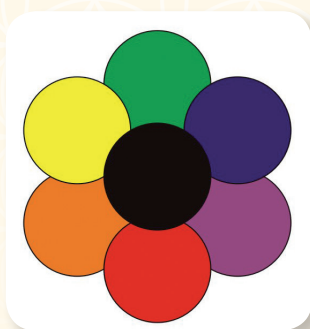
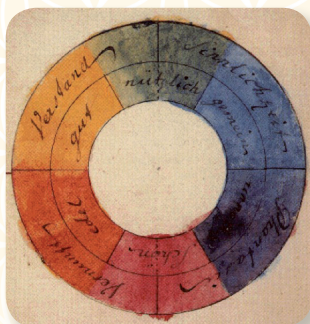
Se disegniamo le diagonali di questi parallelogrammi, si forma l'immagine di un corpo che risiede all'interno del cubo. Dobbiamo ancora aggiungere un triangolino che collega i tre centri dei parallelogrammi tra loro. La figura che otteniamo è un tetraedro a stella, che forma il nucleo della Mer-Ka-Ba e si è rivelato già il secondo giorno.



Troviamo una copia dell'uovo della vita nella dottrina dei colori. Abbiamo già visto come esso consista di due tetraedri che si intersecano. Se appendiamo il modello in modo tale che un vertice indichi verso l'alto e uno verso il basso, possiamo immaginarci come un colore nasca soltanto dall'incontro di luce e buio, che rappresentino i due poli della luce.

Nel nostro modello possiamo rappresentare come lato luminoso, bianco, il vertice superiore o sfera superiore. Il vertice inferiore può essere disegnato nero, come polo dell'oscurità. In questo modo abbiamo aperto lo spazio in cui può nascere il colore. Ora colleghiamo i tre vertici mancanti del tetraedro superiore con i colori

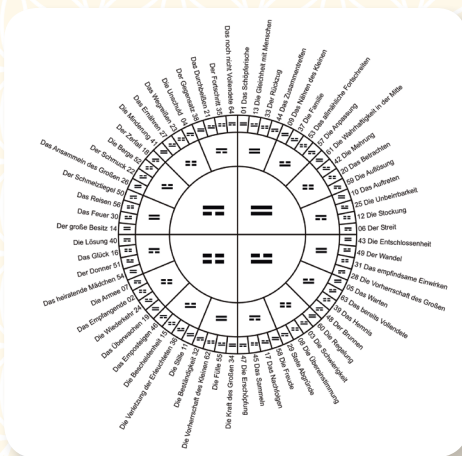
primari rosso, giallo e blu, che sono collegati alla luce. I tre punti liberi del tetraedro inferiore risultano dalla mescolanza dei colori primari di volta in volta più vicini: rosso e giallo danno l'arancione, giallo e blu portano al verde, rosso e blu al violetto. Se si guarda ora dalla direzione della sfera bianca o nera verso l'uovo della vita, risulta un cerchio di colori completo.



MUSICA, CHIMICA E ALTRO

L'uovo della vita è collegato oltre che ai colori anche con la struttura atomica, il codice genetico e la musica. Come gli intervalli puri della musica, tutte le reazioni chimiche sono strutturate secondo numeri interi. Le qualità di un atomo sono determinate dal numero di elettroni dell'elemento nei cosiddetti orbitali. Questa struttura si riproduce nel sistema periodico degli elementi con i suoi otto gruppi principali, che rappresentano, come le sfere dell'uovo della vita, diversi aspetti dell'atomo. Nel primo orbitale trovano posto due elettroni, che definiscono l'ottava a partire dagli elementi idrogeno e ossigeno. Sulla scala successiva trovano posto già otto elettroni; ogni elemento, con il suo numero atomico e un elettrone in più, appartiene così a un'altra tonalità della chimica.

Il Libro dei mutamenti cinese, l'*I King*, di circa 6000 anni fa, consiste di sessantaquattro cosiddetti esagrammi, che descrivono le singole fasi di mutamento di un dato processo. Il principio Yin, derivato dal simbolo dello Yin e dello Yang, è rappresentato da una linea spezzata e il principio Yang da una linea continua. Tre linee sovrapposte rappresentano mezzo esagramma,



un trigramma. Per ogni trigramma esistono otto varianti, a seconda di quanto sia occupato dalle energie yin oppure yang: esse sono così importanti nell'*I King* da essere considerate come una sacra famiglia, che ha un collegamento diretto con il tetraedro a stella nell'uovo della vita. I suoi otto membri occupano tutti i vertici del tetraedro a stella. Tutte le sessantaquattro varianti dell'*I King* nascono dalla moltiplicazione delle otto varianti del trigramma inferiore con le otto varianti del trigramma superiore. Come in una scacchiera, che a sua volta è un antico gioco misterico, questi si moltiplicano otto per otto, che fa sessantaquattro.

Fu una sorpresa quando, circa sessant'anni fa, si iniziò a capire la struttura del DNA all'interno dei cromosomi. Il DNA è una molecola a catena, con una struttura simile a una scala a pioli che ruota su se stessa. Ogni singolo piolo può comparire in una delle quattro varianti complessive. Tre paia di basi in successione una sull'altra contengono il codice di un aminoacido del corpo. Da tre pioli con quattro varianti per ogni piolo risultano esattamente sessantaquattro possibilità. Ora, osservando all'interno delle nostre cellule, risulta che alla base dell'*I King*, dell'uovo della vita e del DNA sta lo stesso disegno strutturale che costituisce anche l'atomo e il mondo dei colori.

